

Izabela Anna Szantyka
Maria Curie-Skłodowska University
Pl. Marii Curie-Skłodowskiej 4a
20-031 Lublin, Poland

**Lo studio morfo-sintattico dei costrutti determinanti
con il pronome dimostrativo variabile *quello***

ABSTRACT

The aim of the present paper is to review, describe and analyze determinant constructs, activated by the Italian variable demonstrative pronoun *quello*. The main corpus of the study consists on the discrimination and description of the morpho-syntactic peculiarities of the constructions in question, which can be identified with three structural types of determination (adjectival, prepositional and relative), in the interior of which atypical and more complex cases may be observed and give scope for uncertainty as to the typological classification. Further to this, the article offers a summary explanation and illustration of the difference between determinant and appositive sequences, as well as a concise description of the specific features of the determinant demonstrative and its sequences, relating to its referential, semantic, pragmatic and textual potential.

Keywords: demonstratives; morpho-syntax; determination; pragma-
semantics

1. Introduzione

Il sistema dimostrativo dell'italiano standard è basato sulla bipartizione *prossimale* vs. *distale*, codificata in due forme adnominal-pronominali, variabili e invariabili, vale a dire *questo*, aggettivo e

pronomi dimostrativo di valore deittico positivo, e *quello*, aggettivo e pronomi dimostrativo di valore deittico negativo rispetto al centro deittico, rappresentato dal parlante. Così la funzione primaria del prossimale *questo* e del distale *quello* è quella di designare il referente in termini di vicinanza e di lontananza, rispettivamente, e ciò in quattro dimensioni: spaziale, temporale, personale, emotiva e testuale. Bandito dalla lingua standard e sopravvissuto nella varietà regionale e dialetto toscani, nonché nel linguaggio burocratico, il mediale *codesto*, adoperato per indicare il referente vicino all'ascoltatore e lontano dal parlante, viene soppiantato nella varietà standard per lo più dal distale *quello*. Nonostante la dicotomia deittica *vicino vs. lontano*, rappresentata dalla coppia dimostrativa *questo vs. quello*, esistono in italiano alcuni casi, in cui la lettura deittica delle suddette forme in termini di *prossimità vs. distanza* viene indebolita o neutralizzata; ciò avviene principalmente in seguito al fenomeno di lessicalizzazione di *questo* in anafora e catafora¹ e al procedimento di determinazione di *quello*² (cfr. *ibidem*).

Il presente contributo sarà focalizzato sul secondo dei casi enumerati, vale a dire sugli aspetti morfo-sintattici dei costrutti determinanti veicolati dal pronomi variabile *quello* di valore deittico ridotto, che in questa sede si cercherà di descrivere, passando in rassegna diversi tipi di sequenze determinanti e definendone la tipologia strutturale. Non si tralasceranno le proprietà generali di tali dimostrativi, rilevanti dal loro potenziale referenziale e testuale, che si proverà ad elencare, in modo da capire meglio la loro natura, funzionamento e modalità d'uso. A questo scopo ci si appoggerà sul materiale linguistico tratto dal primo subcorpus *Generale* dei corpora *NUNC (NewsGroups UseNet Corpora)*, messi a punto da ricercatori dell'Università di Torino e formati da liberi scambi di parola tra gli utenti di diversi gruppi di discussione, che si riporteranno nella loro forma originaria quanto all'ortografia, interpunzione, grammatica e stilistica.

¹ su cui Szantyka 2012: 96-97 e 143-145, nonché 2017.

² su cui Szantyka 2012: 108-110 e 175 ss., nonché 2017.

2. Proprietà generali del pronome dimostrativo determinante

I pronomi dimostrativi determinanti sono quelle forme distali (variabili ed invariabili), prive o provviste di antecedente (in anafora) o di susseguente (in catafora), che vengono accompagnate da tre tipi di sequenze determinanti, vale a dire aggettivale, preposizionale o proposizionale, trattate più dettagliatamente *infra*. In italiano questa funzione viene svolta dal pronome *quello* variabile (incluse le forme flessive *quella, quelle, quelli*), seguito da un aggettivo, un sintagma preposizionale o una proposizione relativa restrittiva, e da *quello* invariabile (inclusa la forma apocopata *quel*³) in concorrenza con *ciò*, seguiti esclusivamente da una relativa, che però in questa sede tralascieremo.

Dal punto di vista pragma-semantico, il pronome variabile *quello* determinante o determinativo⁴ ha lo status del dimostrativo di valore deittico ridotto, poiché funge da forma suppletiva dell'articolo determinativo e, quindi, da indicatore di definitezza, e non da indicatore deittico⁵. Si ricorre quindi al pronome *quello*, anziché all'articolo determinativo, là dove l'impiego di questo è per ragioni sintattiche vietato, vale a dire davanti alle sequenze aggettivali, preposizionali o proposizionali.

Percepito nella prospettiva pragma-testuale, il distale determinante è uno strumento prediletto delle *language-internal functions*⁶, ossia uno strumento dell'endofora⁷ o della diafora⁸, e in quanto tale, per poter essere correttamente interpretato, rinvia ad un'espressione linguistica collocata nel cotesto anteriore o posteriore. Questo rinvio può coinvolgere l'operazione di ripresa (anafora), se l'espressione cui

³ il cui uso in altri contesti sintattici (se non seguito da una relativa) è giudicato antiquato (cfr. Serianni 2000: 194).

⁴ Termini prestati da Skårup 1993: 45 ss.

⁵ Cfr. Vanelli 1992: 117 ss., 1997: 337 ss., nonché 1989: 369 ss.

⁶ Cfr. Diessel 1999: 112 ss.

⁷ Termine preso in prestito da Halliday/Hasan 1976: 33 ss. e Fraser/Joly: 1979: 98 ss. e 1980: 22 ss.

⁸ Termine prestato da Maillard 1974: 55 ss.

rimanda il dimostrativo, chiamata *antecedente*, si trova nel contesto testuale che lo precede, o, meno frequentemente, l'operazione di anticipazione (catafora), qualora l'espressione cui rinvia il dimostrativo, detta *sussequente*, sia da trovare nel contesto che lo segue. Va precisato che, in quanto diaforizzante (termine coniato da noi per analogia all'*anaphorissant* milneriano) e, per lo più, anaforizzante⁹, *quello* determinante variabile funziona come "pronomo pigro", ovvero *lazy pronoun*¹⁰, dando luogo ad anafore nominali¹¹, cosignificanti ma non coreferenziali, basate cioè sull'identità dei significanti¹², e non sull'identità dei referenti. Tale valore testuale sarà tipico di quasi tutte le occorrenze dimostrative determinanti, rievocate da noi a titolo d'esempio nelle sezioni successive.

Il funzionamento in anafora nominale non coreferenziale avrà spesso le sue ricadute sul piano morfologico: non di rado si osserverà la dissimmetria quanto al numero e, a volte anche al genere, tra il pronomo determinante e il suo antecedente.

3. Tre tipi di costrutti determinanti – lo stato dell'arte

Gli studi precedenti in merito che si è avuto modo di consultare si limitano solo ad accennare al funzionamento determinante (nemmeno etichettato con questo aggettivo) di *quello*, concepito spesso in una prospettiva più vasta, insieme agli altri dimostrativi di cui dispone la lingua italiana o per contrasto alla forma prossimale *questo*.

Tra diversi impieghi dei pronomi dimostrativi italiani, discussi senza distinzioni formali, Jacqueline Brunet (1969: 138) individua per *quello* la funzione "de support à un adjectif, un participe, etc..." e, tra gli usi particolari, la costruzione *quello di* corrispondente al costrutto francese "l'homme à (déterminé par une caractéristique)" (*ibidem*). La determinazione relativa compare solo in due esempi volti

⁹ Termine preso in prestito da Milner 1976: 66

¹⁰ Cfr. Lyons 1977a, trad. fr. 1980: 295 ss.

¹¹ Cfr. Corblin 1985.

¹² Cfr. Conte 1988: 20 ss.

all'illustrazione di *quello che/quel che* neutri in quanto corrispondenti di *ciò che* e delle forme francesi *ce qui/ce que*.

In Brunet (1981: 22-23) troveremo già una sezione dedicata a *quello* seguito da un aggettivo (o participio passato), nonché quella su *quelli/quei* accompagnati da un complemento introdotto dalla preposizione *di*, costruito giudicato, in base agli esempi proposti, "légèrement péjoratif" (*ibidem*). Le sequenze determinanti relative ricompaiono, come prima, in occasione degli impieghi di *quello che/quel che* neutri (Brunet 1981: 32).

Una svolta arriva con un impressionante studio di impronta diacronica sui termini dimostrativi toscani, nel quale Greta Brodin (1970: 126-141) distingue cinque casi di "spiegazione" o "specificazione" di *quello* aggettivo e pronomi da: a) "un elemento giustapposto" (da noi ritenuti meri casi della catafora non determinante), b) "una proposizione subordinata introdotta dalla congiunzione *che*" (casi da noi giudicati raramente determinanti, poiché fungenti spesso da esempi di subordinazione oggettiva o causale), c) "una proposizione relativa" (senza fare distinzioni tra usi deittici e diaforici, ma tenendo conto di lessicalizzazioni e paragoni retorici), d) "una parola o un gruppo di parole introdotto da una preposizione" (con l'enfasi posta sulle lessicalizzazioni), e) "un aggettivo qualificativo o un participio". La studiosa riassume che nella lingua attuale *quello* nei primi due casi è stato soppiantato da *questo* e si è generalizzato nei casi restanti tra quelli elencati, avvicinandosi per valore all'articolo determinativo, se seguito da una relativa o da un aggettivo (*ibidem*, 141).

Laura Vanelli, dal canto suo, mantenendo giustamente gli ultimi tre casi della classificazione brodiniana e focalizzandosi sulle proprietà referenziali e pragma-semantiche del pronome in questione (cui si è accennato nella sezione precedente), dedica un breve capitolo alla "neutralizzazione del valore deittico di *quello*" che avviene "quando *quello* è seguito da un SA, un SP o una frase relativa (con il nome omesso)" (Vanelli, 1992: 117-119 e 1995: 344-345).

Sui tre tipi di costrutti determinanti tacciono, se non per la forma tronca *quel* seguita dal pronome relativo *che*, Maurizio Dardano e

Pietro Trifone nella loro *Grammatica italiana* (1996: 274-275), nonché Luca Serianni nel suo *Italiano*, elencando tra gli usi particolari di *questo* e *quello* le locuzioni *quello solito* e *quello di prima* occorrenti di solito in funzione di parte nominale del predicato o di complemento predicativo (2000: 197).

4. Tre tipi di costrutti effettivamente e apparentemente determinanti

I tre tipi di costrutti accettati da *quello* variabile determinante si possono illustrare e ricondurre a tre esempi paradigmatici di significato pressoché identico, nei quali le sequenze determinanti, in conformità a quanto detto *supra*, si presentano sotto forma di aggettivo (determinazione di I tipo; esempio (1)), sintagma preposizionale (determinazione di II tipo; esempio (2)) e proposizione relativa restrittiva o specificativa (determinazione di III tipo; esempio (3)), fungendo nel contempo da anaforici nominali, che d'ora in poi si contraddistinguono con il grassetto rispetto agli antecedenti segnalati con la sottolineatura:

- 1) Gli studenti principianti sono più bravi di **quelli avanzati**.
- 2) Gli studenti del primo anno sono più bravi di **quelli del secondo**.
- 3) Gli studenti del primo anno sono più bravi di **quelli che frequentano il secondo**.

A questo punto andrebbe precisato che l'uso del pronome prossimale *questo*, in quanto introduttore di tali sequenze, è escluso, eccezione fatta per l'anticotoscane e per le costruzioni con le sequenze appositive o descrittive¹³, nelle quali il pronome viene interpretato in termini deittici gestuali (ess. (4) e (5)) o simbolici¹⁴ (es. (6)), con un eventuale rinvio anaforico, questa volta coreferenziale (ess. (4), (5) e (7)). In tale ottica verranno considerati i prossimali apparentemente determinanti, seguiti dall'aggettivo (descrizione di I tipo; es. (4)), dal sintagma preposizionale (descrizione di II tipo; es. (5)) e dalla relativa

¹³ Cfr. Brodin (1970: 32) e Szantyka (2012: 88).

¹⁴ Per il concetto di deissi gestuale e simbolica si vedano Fillmore (1997: 62-64) e Levinson (1983: 65-66).

(descrizione di III tipo; ess. (6) e (7)), sequenze di valore appositivo, poiché non necessarie alla compiutezza referenziale e all'identificazione del referente del pronome, designato in modo sufficiente per mezzo dell'indice teso o cenno di capo nel contesto di proferimento (es. (4)), delle conoscenze condivise relative ai parametri spazio-temporali della situazione di enunciazione (es. (6)) o della menzione esplicita offerta dal contesto precedente (ess. (5) e (7)) :

- 4) Andiamo a prendere la macchina. La mia è **questa bianca**. (esempio autentico)
- 5) Chi di voi l'avesse scaricato , ha presente le basi musicali che si sentono ? la prima quella quando compaiono i loghi WB e VRP e poi l'altra dello scontro tra Neo e gli agenti smith. Nella colonna sonora non sono incluse , ma vorrei saperne il titolo. Qualcuno lo sa ? " I Not Driving Anymore (Instrumental)"- Rob D **Questa in versione instrumental** non l'ho trovata , hai un link o qualcosa del genere ? (NUNC Generale 1, "questa" + - sostantivo: 742)
- 6) Questa è la mia breve storia : cinque mesi fa ricevetti una [mail] **come questa che stai leggendo** , in inglese ovviamente , sembrava una di quelle tante che noi , qui in America , chiamano " junk " mail . Era probabilmente la - 6 volta che ne ricevevo una simile . Quel giorno (per mia fortuna) decisi di leggerla e cercare di capire come funzionasse quel sistema . (NUNC Generale 1, "questa" + "che": 29)
- 7) Così Paolo Costa, l'illustre studioso e politico ravennate, descrisse l'atteggiamento della donna in questo tragico frangente: " ... La nostra Guiccioli ha saputo ieri la nuova funesta della morte del poeta Byron. Ella si duole di questo caso, ma con dignità. Se madonna Laura che amò un canonico trovò pietà tra i posteri, spero che anche **questa, cui oggi non si perdona d'aver amato un letterato e filosofo**, andrà almeno non vituperata e non derisa nel tempo avvenire. Noi certo non ci vergogneremo di compiangere, anche al dì d'oggi". (Giovanni Zaccherini, Teresa e George: Una love story, articolo pubblicato il 5 luglio 2014 su Wall Street International)

Il carattere accessorio o appositivo delle sequenze riportate qui sopra viene perfettamente reso a livello grafico nell'ultimo degli esempi, in cui il prossimale e la relativa descrittiva si trovano separati dalla virgola, segno di punteggiatura che, di maggior grado rispetto

alle lineette e parentesi tonde, viene associato alla segnalazione delle proposizioni incisive.

Ciò non vale per le sequenze presenti negli esempi da (1) a (3), appunto effettivamente determinanti, che restringono, limitano e precisano il senso dell'antecedente, in modo da procurare informazioni indispensabili all'identificazione del referente del pronome, la soppressione delle quali risulterebbe in un inevitabile fallimento interpretativo e referenziale.

5. Il primo tipo di determinazione

Il primo tipo di determinazione, battezzato da noi *aggettivale* e riconducibile allo schema *quello + aggettivo*, vuole come sequenza un aggettivo qualificativo o relazionale (es. (8)) o determinativo (possessivo; es. (9)), ma ammette anche un participio presente (es. (10)) o passato (es. (11)) in funzione aggettivale e opzionalmente accompagnati da sintagmi nominali o preposizionali in funzione di vari tipi di complementi: di origine (es. (10)), di tempo e luogo (es. (11)):

- 8) Rosa invece reputava le questioni nazionali obsolete. Reputava che , tanto per dirne una , sostenere la borghesia egiziana o iraqena o indiana contro **quelle anglosassoni , quella polacca** contro **quelle russa e tedesca , quella palestinese** contro **quella ebraica** o viceversa ed entrambe contro **quella inglese** fosse in primis una perdita di tempo , trattandosi di diatribe diatribe e poi scelte oggettivamente anti-proletarie , in quanto , in nome dei sacri valori della patria irredenta , si distraevano i lavoratori dai lor o reali interessi . (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 97)
- 9) Chi vuol portare acqua al proprio mulino , lo faccia .. pero' .. non deve sporcare **quella altrui** ! (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 142)
- 10) Quando i giochi maggiori della storia si trasferiscono a Roma , si scatenerà una vera lotta tra le religioni locali e ataviche e la magia straniera , specie **quella proveniente dall'Egitto** . (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 366)
- 11) Vendo. - Quadro antico identico a **quello scomparso il mese scorso dal Salone dei Convegni del Palazzo Municipale**. Affarone !!! - Ricchione che non se ne ha idea , vedere per credere !!! (NUNC Generale 1, "quello" - aggettivo: 126)

6. Il secondo tipo di determinazione

Il secondo tipo di determinazione, detto da noi *preposizionale* e schematizzato con *quello + di + nome*, richiede in posizione di sequenza un nome preceduto da una preposizione, come dimostra l'esempio riportato qui di seguito:

- 12) I Celti credevano che la notte prima del Nuovo Anno il confine fra il mondo dei vivi e **quello dei morti** diventasse più labile , e che tutte le leggi del tempo e dello spazio fossero sospese durante questo periodo , permettendo così ai due mondi di mescolarsi permettendo ai due mondi di mescolarsi. (NUNC Generale 1,“quello” – aggettivo: 59)

Lo schema da noi proposto riflette la costruzione più frequente, nella quale la preposizione reggente il nome è *di* (semplice o articolata), ma è ugualmente applicabile alle altre preposizioni, come dimostrano gli esempi citati come segue:

- 13) ricordo a chiunque fosse interessato alla creazione e alla partecipazione ad un newsgroup buddhista che è ancora in corso la votazione. votare è facile , basta iscriversi temporaneamente a o oppure o , scaricare i messaggi più recenti e trovare **quello dal titolo** : [CFV] tutte le informazioni necessarie sono contenute nel suddetto messaggio. per votare basta rispondere (reply) compilando due piccoli campi : voto ed email. grazie ancora a tutti gli interessati. (NUNC Generale 1,“quello” – aggettivo: 330)
- 14) BISOGNEREBBE SMETTERE DI COMPRARE AUTOMOBILI FINCHE'I PRODUTTORI NON SI DECIDONO A METTERE IN COMMERCIO **QUELLE ALL'IDROGENO** , COSI'L'ARIA TORNEREBBE AD ESSERE RESPIRABILE E LE MEZZE STAGIONI RITORNEREBBERO (SPERIAMO NON SIA TROPPO TARDI)... (NUNC Generale 1,“quelle” – aggettivo: 57)
- 15) Le stesse analisi nutrizionali , più semplici di **quelle sul DNA** , sono prese col lanternino , nonostante si usi come parametro di confronto il terreno di inumazione ... (NUNC Generale 1,“quelle” pron. dim.: 483)

Come nella determinazione di I tipo, anche in quella preposizionale, le sequenze determinanti possono contenere sintagmi parziali, per lo più preposizionali, in funzione di vari complementi, ad esempio quello di luogo (es. (16)) o di fine, retto da un participio passato in funzione di attributo (es. (17)):

- 16) Per me la Svezia , gli Stati Uniti , la Germania , persino l'Italia berlusconizzata rappresentano un modello di Stato di gran lunga preferibile a **quello in vigore nei paesi arabi** . (NUNC Generale 1, "quello" – aggettivo: 687)
- 17) Cos'è la vostra vita ? Poichè siete un vapore che appare per un po' e poi svanisce " (Giacomo IV) AGOSTO , San Rocco Confessore Lo scorso mese di luglio , anche la mia famiglia , come tutte **quelle con bambini iscritti alla Crociata Eucaristica** , abbiamo pregato per la santificazione dei popoli , tramite la diffusione degli Esercizi di Sant'Ignazio . (NUNC Generale 1, "quelle" – aggettivo: 99)

7. Il terzo tipo di determinazione

Il terzo tipo di determinazione, bollato da noi *proposizionale* e semplificato alla stringa *quello + che + proposizione*, implica in funzione di sequenza una proposizione relativa restrittiva:

- 18) Trasformare la scuola in un'azienda , che razionalizza costi e ottimizza risultati , la scuola del ministro Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti , che vuole il ridimensionamento del tempo pieno. Centomila persone sabato pomeriggio a Roma secondo gli organizzatori (per la questura tra i venti e i trenta mila , con tediosa prevedibilità) , in corteo sotto un cielo lattiginoso ma clemente. Neanche una goccia d'acqua , di **quelle che ti fanno scappar via temendo il peggio** , ma il percorso era assolutamente infausto , un giro per farti notare il meno possibile , percorso squisitamente turistico : Piazza della Repubblica , via Barberini , via Sistina , e infine piazza del Popolo . (NUNC Generale 1, "quelle" – aggettivo: 966)

La relativa restrittiva può essere ugualmente introdotta da altri pronomi relativi, tra i quali quelli composti (es. (19)) e/o preceduti dalla preposizione richiesta dal predicato (ess. (19) e (20)):

- 19) l'episodio della diffusione dionisiaca di cui tu parli è **quella alla quale penso io** (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 417)
- 20) Come vede , carissimo fratello , anche se lei riteneva inutile " la sua speranza " di una nostra risposta , noi non abbiamo voluto deluderla. Ma concludendo , le rigiriamo la domanda : " che cosa fara' lei o i suoi fratelli del movimento , se l'approvazione dello Statuto non verra' ?". In attesa , noi le auguriamo sinceramente la pace , ma **quella di cui parla Gesu'**(Gv) . (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 543)

Nelle sequenze determinanti di III tipo troveremo anche le relative rette dai pronomi relativi avverbiali di luogo (ess. (21) e (22)) e di tempo (es. (23)), negli ultimi due esempi della serie coordinate tra di loro per mezzo della congiunzione copulativa *e*:

- 21) Sul mio pc ho due hd . Vorrei formattare **quello dove non c'è il sistema operativo** . (NUNC Generale 1, "quello" + "dove": 11)
- 22) Il cinema che amo di più è **quello dove la storia deve essere il primo piatto e gli effetti speciali il contorno** ... a me piace molto Kubrik , mi piacciono i film come American Beauty , Blow , L ' esercito delle scimmie , The six sense , Fight Club ... ma non mi dispiacciono i bei Thriller . . (NUNC Generale 1, "quello" + "dove": 7)
- 23) Sir Arthur Conan Doyle , il creatore di Sherlock Holmes , amava raccontare degli aneddoti personali , come **quello quando era arrivato a Parigi e stava aspettando un taxi** . Conan Doyle sta aspettando dunque un taxi all ' uscita della stazione di Montparnasse . Appena salito sul taxi il conducente gli chiede subito : " Buongiorno , signor Doyle . Dove desiderate andare ?" . (NUNC Generale 1, "quello" + "quando": 1)

8. Costrutti particolari

In questa sezione si andranno ad esaminare alcuni casi delle deviazioni strutturali dagli schemi paradigmatici presentati *supra*, che possono molto spesso provocare perplessità e incertezze riguardo alla classificazione tipologica dei costrutti cosiddetti *insoliti* o *particolari*.

In base a quanto affermato *supra*, al I tipo di costrutti determinanti appartengono i distali seguiti da aggettivi, participi presenti o passati, insieme ai loro complementi formanti un sintagma aggettivale (cfr. ess. (10) e (11)). Tale tipo di determinazione ammette anche le strutture sintattiche, nelle quali il dimostrativo si trova separato dall'aggettivo-testa del sintagma aggettivale che lo segue per mezzo del sintagma preposizionale retto dall'aggettivo stesso. Così, nell'esempio (24), il gruppo preposizionale *per lui*, dislocato davanti all'aggettivo, dal quale dipende sintatticamente, è un elemento subordinato rispetto all'aggettivo, formando insieme ad esso un sintagma aggettivale, di cui è un elemento integrante:

- 24) Chi ha ragione ? anche in questo caso entrambi le traduzioni sono possibili l'importante per chi legge è il sapere come si può tradurre la parola greca incriminata e scegliere **quella per lui più appropriata** anche in base al contesto in ordine) del capitolo , poi del singolo libro (in questo caso Matteo) , poi del NT (nel caso specifico) infine della bibbia stessa . (NUNC Generale 1,“quella” – aggettivo: 953)

Sempre da collocare nel seno della categoria aggettivale è la sequenza determinante del seguente post, in cui il distale si trova seguito dalla sigla di un nome di paese, di valore aggettivale¹⁵, corrispondente cioè a *americano, statunitense*:

- 25) Non ce mai stato un politico che abbia negato qualcosa agli Americani. E mai ce ne sarà , l'opposizione farebbe le stesse cose del governo attuale in questo caso. Probabilmente è vero. Ma questo perché il bipolarismo italiano è sempre più figlio di **quello USA**. Due schieramenti pressoché uguali . (NUNC Generale 1,“quello” – aggettivo: 81)

Morfo-sintatticamente appartenente al secondo tipo (*quello* + *preposizione* + *aggettivo nominalizzato*) e logico-semanticamente al primo (l'unità polrematica *all'antica* ha valore aggettivale e può essere sostituita dai corrispettivi aggettivi *tradizionale* o *conservatrice*) è il costrutto determinante presente nell'esempio riportato come segue:

- 26) Oggi , nell'era della fretta , per fare il pesto si usa anche il frullatore , ma la migliore soluzione è sempre **quella...** " **all'antica** " !!! (NUNC Generale 1,“quella” – aggettivo: 969)

Fanno parte della categoria di determinazione preposizionale non solo i distali seguiti da un sintagma preposizionale, ma anche quelli accompagnati da una preposizione “nuda”. Tale costrutto, ottenuto per del sintagma nominale sotto forma di sigla (*CI* sta qui per significare *Common Interface*), è osservabile nel post citato qui di seguito:

¹⁵ Per quanto sembri diffusa per la sua economia linguistica e comprensibilità immediata, questa costruzione, sorprendentemente e contrariamente alle aspettative, ha lo status della “mosca bianca” nel nostro *corpus*, che non ci ha più dato la possibilità di rilevare casi del pronome *quello* seguito immediatamente da una sigla in funzione aggettivale. In compenso, si sono trovati alcuni casi, seppur pochi, del funzionamento aggettivale di sigle quali GB, UK e, ovviamente USA, posposte e a contatto immediato con i sostantivi.

- 27) Data la differenza di prezzo (le schede con CI costano quasi il triplo di **quelle senza**) mi chiedevo se per caso qualcuno non conoscesse un metodo " alternativo " (NUNC Generale 1, "quelle" pron. dim.: 378)

Da considerare come determinazione di secondo tipo sono i dimostrativi separati dall'apposito sintagma preposizionale per mezzo di un avverbio, come illustrato dal seguente esempio:

- 28) E non a caso , delle tre religioni cristiane , la protestante è **quella più in crisi** , cui si cerca di supplire , soprattutto negli Stati Uniti , mediante comunità e sètte esoteriche , misteriche , misteriche , e così via . (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 893)

Rientreranno nella medesima categoria sintattica i distali seguiti da un sintagma preposizionale, la cui testa è un avverbio deittico temporale (es. (29)), un altro sintagma preposizionale sostantivato (es. (30)) o un infinito (es. (31)):

- 29) Giornata memorabile ,**quella di oggi** (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 988)
- 30) Le nozze non sono altro che la conclusione di un accordo prestabilito precedentemente fra due persone di sesso diverso , le quali , attratte da reciproca simpatia e cedendo allo stimolo dell'anima loro , decidono di perseverare in comune accordo spirituale ormai incominciato , per la durata di tutta la loro vita , di unificare le proprie responsabilità e di dividere in comune gioie e dolori , e di celebrare questo concordato mediante un atto legale ; per cui viene deliberatamente a cessare l'individualità del singolo con un vincolo d'Amore reciproco ad una vita in comune , cioè quella della famiglia . Una simile unione fra due anime che si sono incontrate sulla Terra , non dovrebbe però durare soltanto il tempo della breve vita terrena , ma dovrebbe valere anche per **quella dell'aldilà** , in modo che con la aspirazione reciproca ad una stessa mèta divina , si dovrebbe procurare d'unirsi sempre più , per diventare infine , come usate voi dire , un cuore ed un'anima sola . (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 505)
- 31) Beh , almeno dal mio punto di vista , non + tanto importante la paura di morire , quanto **quella di vivere male** mettiamo in campo trasfigurazioni) (NUNC Generale 1, "quella" – aggettivo: 410)

Andrebbero ritenuti esempi di determinazione di secondo tipo, anziché del terzo, proposizionale, tutti i casi in cui il dimostrativo distale viene seguito da un sintagma preposizionale, il cui elemento

centrale è un pronome doppio *chi*, che, unendo in una sola forma i valori del pronome dimostrativo e di quello relativo¹⁶ (*chi* può essere sostituito da *coloro che* o da *quelli / quelle che*), introduce le proposizioni relative, costituendo così un nodo determinante a sé, interno rispetto a quello formato dal distale *quello* che lo precede:

- 32) Sarò forse influenzato dalla mia esperienza personale o sarà anche la mia insufficiente conoscenza del fenomeno (sicuramente inferiore a **quella di chi ha frequentato direttamente Sen** e quindi conosce meglio certi meccanismi psicologici) , ma in alcuni casi Bryce mi sembra troppo ottimista . (NUNC Generale 1, “quella” – aggettivo: 658)

9. Conclusioni

Il distale variabile italiano, oltre ad essere una forma dimostrativa marcata deitticamente in termini di lontananza, può fungere da forma dimostrativa deitticamente neutralizzata, nel cui funzionamento si osserva la disattivazione della componente deittica che gli è inerente. In quanto dimostrativo di valore deittico ridotto e, di conseguenza, indicatore di definitezza, *quello* svolge molto spesso il ruolo di strumento della coesione testuale, generando diafore pure, per lo più anafore, non contaminate ulteriormente dai contenuti deittici di distanza spaziale, temporale, personale, emotiva o testuale. Tali anafore, dette *nominali*, sono quasi sempre non coreferenziali, il che si rispecchia non di rado sul piano morfologico nella mancanza di concordanza nel numero e, di minor grado, nel genere tra pronome e antecedente.

A livello morfo-sintattico uno strumento di facile riconoscimento di tale funzionamento è la presenza di una sequenza di valore determinante che accompagna l'occorrenza dimostrativa distale. Il carattere restrittivo o specificativo di tali sequenze si traduce nell'impossibilità di sopprimerle senza danneggiare la compiutezza del riferimento veicolato dall'occorrenza dimostrativa determinante e, di conseguenza, il senso della frase in cui essa è presente .

¹⁶ Cfr. Dardano/Trifone 1996: 286-287.

A livello strutturale il dimostrativo determinante variabile mette a nostra disposizione tre tipi di sequenze determinanti: aggettivale, preposizionale e proposizionale. Nei primi due tipi di determinazione si può osservare una certa flessibilità quanto alla natura grammaticale dell'elemento centrale e alla struttura sintattica dell'intera sequenza. Così la determinazione aggettivale accetta in posizione di sequenza non solo aggettivi, ma anche i modi indefiniti del verbo, participio presente e passato, rientranti insieme ai loro complementi, a volte dislocati davanti agli elementi centrali, nei sintagmi aggettivali. Il secondo tipo di determinazione ammette in posizione di sequenza non solo i sintagmi nominali preceduti da una preposizione, ma anche pronomi e avverbi, nonché altre parti del discorso convertite in nome o sostantivate. La meno flessibile tra i tre tipi strutturali sembra la determinazione proposizionale, che in posizione di sequenza accetta solamente le proposizioni relative restrittive; ciononostante si nota una considerevole duttilità di tali costrutti quanto alla forma dell'elemento introduttore della relativa, estesa ai pronomi relativi composti e/o preceduti da una preposizione e a quelli di valore avverbiale.

Il potenziale morfo-sintattico dei costrutti determinanti con il distale variabile pare notevole. Resterebbe ancora da determinare e misurare il potenziale referenziale, testuale e stilistico di tali costruzioni, che si spera di mettere alla luce con contributi successivi, dedicati a questa problematica.

Bibliografia

- Brodin, G. 1970. *Termini dimostrativi toscani. Studio storico di morfologia, sintassi e semantica*. Lund: Gleerup.
- Brunet, J. 1960. *Cours de grammaire descriptive de l'italien*. Paris: Centre de documentation universitaire.
- Brunet, J. 1981. *Grammaire critique de l'italien, vol. 4*. Paris: Centre de Recherche de l'Université Paris VIII – Vincennes.
- Conte, M.-E. 1988. *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale*. Firenze: La Nuova Italia Editrice.
- Corblin, F. 1985. Sur la notion d'anaphore. *Revue québécoise de linguistique*, 15(1), 173-195.

- Dardano, M., Trifone, P. 1996. *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli.
- Diessel, H. 1999. *Demonstratives. Form, Function and Grammaticalization*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Fillmore, Ch. 1997. *Lectures on Deixis*. Stanford: CSLI Publications, distribuito precedentemente come Fillmore, Ch. (1971–1975): *Santa Cruz Lectures on Deixis*. Bloomington: Indiana University Linguistic Club.
- Fraser, T., Joly, A. 1979. Le système de la déixis. Esquisse d'une théorie d'expression en anglais. *Modèles linguistiques*, 1(2), 97-157.
- Fraser, T., Joly, A. 1980. Le système de la déixis. Endophore et cohésion discursive en anglais. *Modèles linguistiques*, 2(2), 22-51.
- Halliday, M. A. K., Hasan, R. 1976. *Cohesion in English*. London: Longman.
- Levinson, S. C. 1983. *Pragmatics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lyons, J. (1977a): *Semantics. Vol. I*. Cambridge: Cambridge University Press, trad. fr. (1980): *Sémantique linguistique*. Paris: Librairie Larousse.
- Lyons, J. 1977b. *Semantics. Vol. II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Maillard, M. 1974. Essai de typologie des substituts diaphoriques. *Langue française*, 21, 55-71.
- Milner, J. C. 1976. Réflexions sur la référence. *Langue française*, 30, 63-73.
- Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (eds.). 1995. *Grande grammatica italiana di consultazione III: Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*. Bologna: Il Mulino.
- Serianni, L. 2000. *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*. Torino: Garzanti.
- Skårup, P. 1993. La morphologie des démonstratifs en ancien français. *Estudios Franceses*, 8-9, 41-54.
- Szantyka, I. 2012. *Il funzionamento dei pronomi dimostrativi in italiano e in francese*. Tesi di dottorato di ricerca. Università Maria Curie-Skłodowska
- Szantyka, I. 2017. I pronomi dimostrativi a valore deittico ridotto: *questo* anaforico e cataforico lessicalizzato e *quello* anaforico e cataforico determinante (in stampa)
- Vanelli, L. 1989. Dimostrativi e articoli: deissi e definitezza. In: G. L. Borgato, A. Zamboni (eds.), *Dialettologia e varia linguistica per Manilo Cortelazzo*. Padova: Unipress, 369-381.
- Vanelli, L. 1992. *La deissi in italiano*. Padova: Unipress.
- Vanelli, L. 1995. La deissi. In: L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti (eds.), *Grande grammatica italiana di consultazione III: Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*. Bologna: Il Mulino, 261-350.